

**LA POLEMICA**

## Basta con gli attacchi alle sigarette elettroniche Aiutano davvero chi vuole smettere di fumare

di **UMBERTO TIRELLI**



Qualche tempo fa *Nature*, la rivista più prestigiosa in ambito scientifico mondiale, ha definito vere e proprie «fandonie» gli attacchi che vengono sferrati quotidianamente in molte parti del mondo contro le sigarette elettroniche. In Italia, ricercatori come Riccardo Polosa dell'Università di Catania, Carlo Cipolla e Umberto Veronesi dell'Istituto europeo di oncologia e il sottoscritto dell'Istituto dei tumori di Aviano hanno preso una posizione che li ha portati anche a firmare qualche tempo fa una lettera all'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), insieme ad altri 48 scienziati europei e

americani, per legalizzare le sigarette elettroniche.

Infatti, considerando che vi sono milioni di cittadini che moriranno nei prossimi decenni a causa del fumo, non ha alcun senso aspettare anni per scoprire eventuali rischi collaterali del vapore delle sigarette elettroniche che sono certamente molto meno gravi del rischio certo che invece porta il fumo della sigaretta tradizionale, sostiene tra l'altro anche *Nature*.

Il ricorso a metodi quali nicotina per bocca o transdermica per smettere di fumare ha fallito miseramente in tutto il mondo e per questo si è arrivati alla sigaretta elettronica senza tabacco che ha il vantaggio di non provocare la combustione di tabacco e carta e la conseguente eliminazione di decine e decine di sostanze notoriamente cancerogene secondo i criteri dell'Oms.

Nelle sigarette elettroniche vi è invece una soluzione acquosa che contiene glicole o glicerina vegetale, entrambi innocui, integrata da aromi vari ed eventualmente l'aggiunta di una bassa dose di nicotina che già viene solitamente utilizzata per via orale o transdermica.

Il vantaggio principale della sigaretta elettronica è la gestualità che si mantiene quando invece questa ovviamente non c'è nella soluzione della nicotina per via orale o transdermica. Vi è poi la sigaretta con tabacco della Philip Morris, Iqos, che non brucia ma si riscalda e quindi non produce quelle sostanze cancerogene che provengono dalla combustione mantenendo per il fumatore la sensazione, che poi è una realtà, di fumare tabacco.

A coloro che non riescono a smettere di fumare, considerando che la dipendenza da nicotina

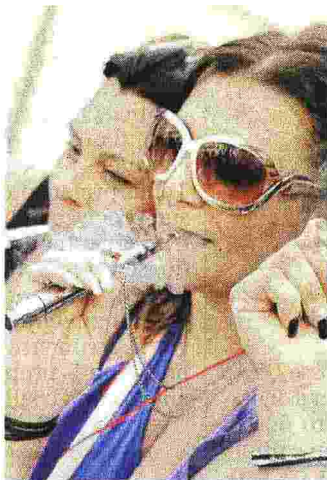
è tra le più difficili da interrompere, è opportuno già da oggi (visto che sono a rischio di malattie tumorali e cardiovascolari) consigliare di passare alle sigarette elettroniche, cosa che sto facendo personalmente da tempo per i miei pazienti che hanno avuto spesso risultati notevoli sia smettendo di fumare o anche soltanto riducendo di molto le sigarette tradizionali cancerogene, con conseguente rischi diminuiti di sviluppare le conseguenze sanitarie oncologiche e cardiovascolari ben note.

Il 20 settembre 2016, si è costituito il comitato scientifico internazionale della Lega italiana anti fumo (Liaf), che ha inviato al ministro della Salute Beatrice Lorenzin una richiesta di considerare la sigaretta elettronica come strumento importantissimo per limitare i danni della sigaretta tradizionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per «Nature» fandonie le accuse che ne mettono in dubbio l'utilità**

**Interesse per «Iqos», il prodotto Philip Morris che non brucia il tabacco**



**FUTURO** Sigarette elettroniche

